

## Il senso della testimonianza di nonna Teresa

di *Alberto Masera e Raffaella Berardi*

Dopo aver seguito con estremo interesse la mostra **Testimoni della verità nell'Italia in guerra. La Resistenza cancellata** presentata al Meeting per l'amicizia fra i popoli nell'agosto del 2007 ed averne approfondito i contenuti attraverso la lettura del relativo catalogo, sono riaffiorati nella nostra famiglia ricordi e racconti, uditi fin da bambini, dalla viva voce dei nostri vecchi che vissero in prima persona quell'epoca drammatica.

Ne riparlammo con quella che in casa tutti chiamano nonna Teresa, nata nel 1916 e tuttora vivente, la quale, benché sempre riluttante a documentare esperienze del passato, e finalmente siamo riusciti a convincerla a mettere nero su bianco il suo personale vissuto fra gli anni 1938 e 1945.

In quell'arco di tempo ci fu una sorta di resistenza popolare, per lo più dimenticata e che sta riaffiorando molto lentamente. Fu una resistenza operativa di matrice cattolica nata spontaneamente tra il popolo e che seppe ribellarsi, silenziosamente ed in modo assolutamente non violento, all'ideologia nichilista della cultura dominante.

Come documentato nello scritto della nonna Teresa, si poteva appartenere anche a schieramenti opposti, ai quali si era giunti attraverso scelte contraddittorie e drammatiche, certamente dolorose e molto spesso difficili da interpretare, ma era chiaro che bisognava comunque difendere la persona con la sua umanità.

La testimonianza che nonna Teresa ha voluto dare a noi ed anche ai suoi numerosi nipoti, vuole essere un piccolo contributo per sfatare miti e riportare a galla verità cancellate da chi ha scritto la storia di quell'epoca senza gli occhi spalancati sulla realtà.